

PA

Speciale

Gestione delle Entrate

Business Intelligence per gli Studi di settore

L'Amministrazione finanziaria propone alle PMI uno strumento per verificare l'attendibilità della dichiarazione dei redditi presentata, attraverso l'analisi delle informazioni relative alla congruità dei ricavi e alla coerenza degli indicatori economici. Una mappatura realizzata con Sas.

A partire dall'inizio degli anni '90 sono stati emanati una serie di interventi finalizzati a creare un rapporto di maggiore collaborazione tra l'Amministrazione finanziaria e i contribuenti (Istituto dell'autotutela, statuto del contribuente, semplificazioni formali, intermediari e Caf, garante del contribuente, accertamento con adesione, conciliazione giudiziale, etc.). Tra queste iniziative rientrano gli Studi di Settore.

Spiega Danilo Ballanti, Responsabile

studi e metodologie di SOSE (Società per gli studi di Settore): "Gli Studi di Settore rappresentano un istituto utile a favorire il dialogo e la trasparenza tra l'Amministrazione finanziaria e il contribuente. Inoltre, gli Studi di Settore, fornendo elementi per la valutazione delle performance delle Piccole e Medie Imprese italiane, rappresentano uno strumento di ausilio per lo svolgimento dell'attività economica delle PMI stesse".

A ogni azienda il suo modello di analisi

Il sistema produttivo italiano si caratterizza per una presenza diffusa di imprese medio-piccole: l'Italia è il paese europeo con più alta intensità di imprese sulla popolazione residente.

Per costruire gli Studi di Settore sono stati inviati dei questionari ai contribuenti per richiedere le informazioni strutturali specifiche del settore: le caratteristiche delle unità locali destinate all'esercizio dell'attività, le fasi del processo di produzione, i beni strumentali e grado di automazione del ciclo produt-

tivo, la composizione del portafoglio prodotti/servizi, il grado di apertura verso i mercati internazionali, ecc.

Per ogni Studio di Settore, sulla base dei dati contenuti nei questionari, vengono individuati i modelli organizzativi (cluster) delle imprese del settore e, per ogni modello organizzativo, vengono analizzati gli indicatori economici significativi per l'attività in esame (indicatori di coerenza) e viene definito un modello di valutazione delle performance economiche della singola impresa (funzione di ricavo).

Questo processo di mappatura dei settori economici, realizzato con soluzioni di business Intelligence Sas (sia per la costruzione degli studi di settore, in particolare nell'ambito dell'analisi statistica multivariata, sia per la gestione della banca dati dell'economia), è stato effettuato dal 1998 al 2004.

"La rilevazione - spiega Ballanti - ha consentito di realizzare 237 studi di settore, ciascuno relativo a una o più attività economiche tra loro omogenee, e di individuare circa 2.000 modelli organizzativi (cluster)".

Gli studi di settore vengono general-



Danilo Ballanti, Responsabile studi e metodologie di SOSE (Società per gli studi di Settore)

mente evoluti ogni quattro anni.

È facile intuire che gli Studi di Settore possono fornire un quadro dell'economia italiana e della sua evoluzione nel corso del tempo.

Una banca dati che ingloba il mondo delle PMI

In sede di dichiarazione dei redditi le imprese devono applicare lo Studio di Settore, fornendo i propri dati contabili e strutturali per confrontare il proprio ricavo dichiarato con il ricavo di riferimento ottenuto dall'applicazione degli Studi di Settore stessi (analisi della congruità) e per valutare il posizionamento degli indicatori economici rispetto agli intervalli di normalità economica specifici del settore e del modello organizzativo di appartenenza (analisi della coerenza).

In corso d'anno i contribuenti possono

utilizzare gli Studi di Settore per valutare l'andamento della propria attività economica e per migliorare le performance di impresa.

Come si accennava all'inizio, gli Studi di Settore hanno permesso di migliorare il rapporto di collaborazione e di fiducia reciproca tra Amministrazione finanziaria e contribuenti, fornendo a entrambi la possibilità di verificare in modo chiaro, trasparente e ragionato l'attendibilità della dichiarazione presentata, attraverso l'analisi delle informazioni relative alla congruità dei ricavi e alla coerenza degli indicatori economici.

Che si tratti di uno strumento efficace è facile dimostrarlo: sono in costante aumento i contribuenti che mostrano risultati congrui e coerenti con quelli derivanti dall'applicazione degli Studi di Settore. Segno che ogni impresa si riconosce e si adegua ai risultati forniti dallo Studio di Settore.

Inoltre, l'applicazione degli Studi di Settore consente di raccogliere un patrimonio informativo di rilevante importanza e significatività riguardante il sistema produttivo e commerciale, le caratteristiche strutturali e organizzative, la situazione economico-contabile del mondo delle PMI. Queste informazioni, aggiornate ogni anno con l'invio telematico delle dichiarazioni dei redditi, costituiscono la base per gestire una banca dati dell'economia, che può essere utilizzata anche per fornire alle istituzioni statistiche ed analisi su specifiche tematiche di interesse delle istituzioni stesse.

"Si tratta - commenta Ballanti - di una banca dati che raccoglie ed integra tutto il patrimonio informativo delle PMI proveniente dagli Studi di Settore (18.000 variabili di analisi riferite a 4 milioni di contribuenti per il periodo 1998-2004)".

Elena Giordano

Un ponte tra il contribuente e l'amministrazione finanziaria

La Società per gli Studi di Settore è stata costituita, sotto forma di società per azioni e con la partecipazione al capitale sociale del Ministero dell'Economia e delle Finanze e della Banca d'Italia, in base all'art. 10, comma 12 della legge N. 146 dell' 8/5/1998, con l'affidamento in concessione della elaborazione degli Studi di Settore nonché di ogni altra attività di studio e ricerca in materia tributaria. La società svolge un ruolo importante per favorire la compliance tra l'Amministrazione finanziaria e il contribuente, con il tramite delle Organizzazioni di Categoria e degli Ordini Professionali, che partecipano fattivamente al processo di elaborazione degli Studi Settore.

Gli Studi di Settore in sintesi

Gli Studi di Settore sono un processo di analisi comparativa e di valutazione economica delle modalità di funzionamento delle PMI in relazione all'ambiente in cui la singola impresa opera.

In particolare, sono applicabili alle imprese con ricavi non superiori a 5.164.569 €. Il processo ha avuto inizio nel 1996 con la definizione dei primi questionari e il loro invio ai contribuenti. Ciò ha consentito la raccolta dei dati contabili e strutturali necessari alla formazione della banca dati di riferimento.

La costruzione degli Studi di Settore rileva, con un processo di analisi comparativa interaziendale, le relazioni esistenti tra le variabili contabili e le variabili strutturali di ogni singola impresa con riferimento al settore di appartenenza, ai processi produttivi utilizzati, all'organizzazione aziendale, ai prodotti oggetto dell'attività, alla localizzazione, al mercato e agli altri elementi significativi per ogni specifica attività.

Il processo di analisi comparativa ha portato a un modello che, in via del tutto innovativa, integra tecniche di analisi microeconomica settoriale e tecniche di analisi statistica multivariata.